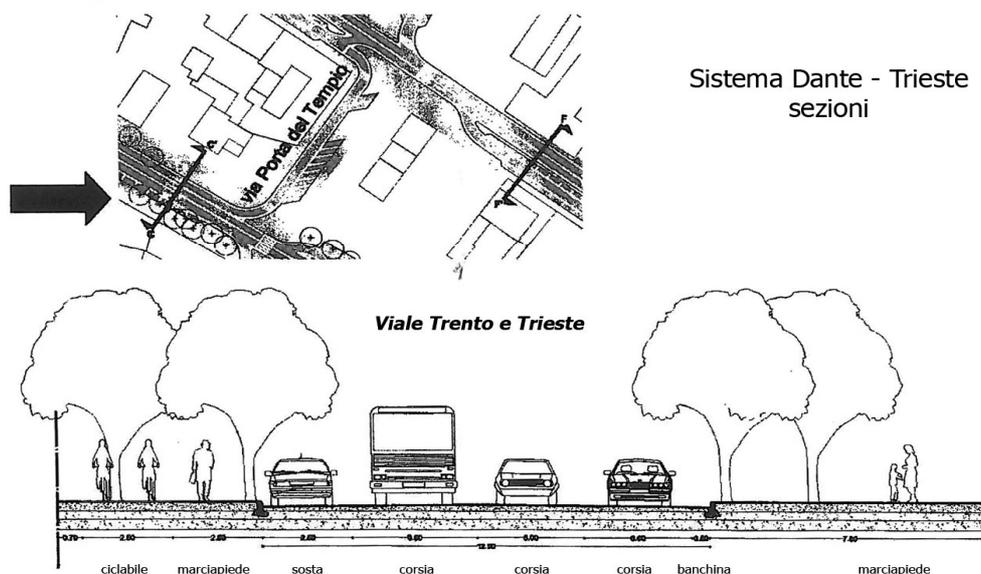


31 luglio 2010

Vogliamo la ciclabile!

Nell'ottobre 2007 il Settore mobilità traffico e trasporti del Comune, per illustrare i lavori previsti nelle vie Dante e Trento-Trieste, diffuse questa "sezione":

Settore mobilità traffico e trasporti miglioramento della circolazione stradale



Un tranquillo, ordinato viale con marciapiedi ampi e alberati e una comoda pista ciclabile. Il risultato finale però è questa autostrada urbana:



Come è stato possibile arrivare a questo viale brutto e caotico, pensato solo per le automobili e che fa impazzire i pedoni, i ciclisti e in generale tutti i residenti? Non è stato



difficile, è bastato abbinare al progetto dei dati confusi e non verificabili. In altro documento si parla infatti di risparmio energetico, di risparmio temporale annuale e di valorizzazione del risparmio temporale annuale, si presume cioè che diminuendo il tempo impegnato dai veicoli sul viale, ci sia un minore consumo di carburante, e quindi un risparmio “medio” annuo quantificato in 35 euro annuo per veicolo.

Settore mobilità traffico e trasporti miglioramento della circolazione stradale

Sistema Dante – Trieste
Risparmio energetico

> Risparmio temporale annuale

	Tempo totale di percorrenza della rete [h]	Tempo medio per veicolo [sec]
SDF	2.007.000	123.500
PROG	1.818.500	111.000
scarto	- 188.500	- 12.500

> Valorizzazione del risparmio temporale annuale

	Euro per la percorrenza totale della rete	Euro per veicolo
SDF	20.070.000 €	343 €
PROG	18.185.000 €	308 €
scarto	- 1.885.000 €	- 35 €
scarto %	- 9,4%	-10.1%

Una analisi seria avrebbe preso in considerazione anche molti altri fattori, ad esempio il tempo in più che un veicolo ci mette per ritornare sulla via Dante, i rischi per i pedoni e per i ciclisti, le ipotesi alternative, gli aumentati disagi per i residenti, il generale abbruttimento dei viali, il caotico inserimento su Piazza della Libertà, lo stress dei pedoni che invecchiano aspettando il loro turno per l'attraversamento (ed è meglio poi essere veloci, dura così poco il “verde”...), l'aumentato inquinamento dovuto al maggior numero di veicoli attratti. Si è fatto, ancora una volta, al contrario, con dei dati parziali e non obiettivi si è giustificato il lavoro che si voleva imporre. Il risultato è sotto gli occhi di tutti, la pista ciclabile non c'è, il caos è totale, è aumentata la pericolosità per pedoni e ciclisti, i residenti sono esasperati. Noi adesso vogliamo la ciclabile promessa (senza tagliare gli alberi, come successo nel primo tratto, a fianco di San Luca), vogliamo che si possa passeggiare e circolare in bici in sicurezza su entrambi i viali, comprese le intersezioni, vogliamo che i semafori siano regolati sulle esigenze degli anziani, non su quelle delle auto, vogliamo le alberature promesse. Se il problema sono i soldi, finiti (come mai?) prima di completare quanto stabilito, abbiamo una proposta: poiché “mediamente” ogni veicolo ha risparmiato 35 euro in un anno, chiediamone la restituzione di metà (siamo generosi, non di tutto), destinando il totale di questa somma alla costruzione delle piste ciclabili. A riscuotere questo “pedaggio” ci penseranno i tecnici comunali che, così bravi a inventarsi le soluzioni, saranno in grado di risolvere brillantemente la questione.